

L'INTERVISTA

Giuseppe Ippolito Istituto Spallanzani

“Terapie intensive meglio di 6 mesi fa Salvare la scuola”



Posti letto Disponibilità molto superiore rispetto ad aprile. Dpcm sensato Ma dico: “Statev’accuort”

» **Giampiero Calapà**

“**S**alvare scuola e lavoro perché con questo coronavirus dobbiamo prepararci a convivere per tutto il 2021”. Giuseppe Ippolito, direttore scientifico dell’Istituto nazionale per le malattie infettive Lazzaro Spallanzani di Roma, ritiene che mai come ora la lotta contro la pandemia dipenda anche dalla “nostra responsabilità individuale e collettiva”. Anche perché qualche “miracolo lo abbiamo già fatto e ci è riconosciuto”.

Rispetto alla prima ondata abbiamo fatto passi avanti in Italia?

Rispetto a marzo-aprile siamo tutti più preparati. Ciascuno di noi sa quali sono le precauzioni da prendere, abbiamo dimostrato come collettività una disciplina e un senso di responsabilità che non aspettavamo di possedere, e dobbiamo continuare in questo modo anche senza aspettare che qualcuno ci dica come comportarci. Per quanto riguarda la macchina pubblica, vorrei ricordare che oggi i reparti di malattie infettive e pneumologia, ma soprattutto i reparti di terapia

intensiva hanno una disponibilità di posti letto di gran lunga superiore rispetto a sei mesi fa. A marzo-aprile si facevano 25/30.000 tamponi al giorno, oggi siamo oltre i 160.000 senza tener conto dei test rapidi. Tutto si può migliorare, ma vorrei ricordare anche che venivamo da anni di disinvestimenti nella sanità pubblica e in soli sei mesi non si possono fare miracoli. Speriamo almeno che ci ricorderemo di questa e-

sperienza anche quando sarà passata: magari i nostri politici la smetteranno di tagliare i servizi sanitari.

Chi sono i nuovi malati oggi? L’età è cambiata dalla prima ondata?

Nel 35,5% dei casi le persone segnalate al sistema di sorveglianza nelle ultime due settimane hanno un’età superiore a 50 anni e il 17,3% ha meno di 19 anni (età mediana 41 anni); il 52,3% dei casi sono di sesso maschile. L’età mediana dei casi confermati di infezione da SarsCov2 segnalati dall’inizio dell’epidemia è di 55 anni. Nelle ultime due settimane l’età mediana si assesta sui 42 anni.

Crede che le ultime misure del governo aiuteranno a frenare la diffusione di SarsCov2? Avrebbe fatto di più?

Il governo ha cercato la sintesi tra le ragioni della scienza e quelle dell’economia e della società, provando a salvaguardare i due capisaldi del nostro vivere collettivo, il lavoro e la scuola. Ma anche le norme più dure non servono a nulla se non sono accompagnate dalla convinzione di tutti noi di po-

ter fare la differenza, da soli e come collettività, seguendo e facendo seguire le semplici regole che conosciamo tutti: distanziamento, igiene delle mani, utilizzo delle mascherine.

L’inoltrarsi nella stagione più fredda la spaventa?

Il vaccino antinfluenzale potrebbe ridurre (ma non eliminare) questo problema, ma ancora una volta la differenza la potrebbero fare le misure di distanziamento.

Realisticamente quando pensa che questo incubo potrà essere solo un ricordo?

Come ha detto lo scienziato americano Anthony Fauci, dovremo convivere con il virus almeno per tutto il 2021.

Se dovesse dare un consiglio agli italiani cosa direbbe?

Di continuare a rispettare le regole di base, le uniche che, in assenza al momento di terapie efficaci e di un vaccino, possono aiutarci a contenere l’epidemia. Se dovessi sintetizzare tutto in una frase, direi da buon campano “Statev’accuort”.

**"INFLUENZA
O COVID?
TEST UNICO"**

UN TAMPONE unico in grado di individuare con un colpo solo se si è stati contagiati dal virus dell'influenza o dal Covid. I sintomi sono quasi identici e la paura di un autunno e inverno travolti dalla doppia ondata spaventa tutto il mondo ("twindemic"). "Presto lo Spallanzani sperimenterà i test naso-faringei in grado di distinguere tra influenza stagionale (sia di tipo A che di tipo B) dal Covid-19", ha annunciato l'assessore regionale alla Sanità del Lazio, Alessio D'Amato.

